



magari

[ma-gà-ri]

Spettacolo per clarinetto, baule e dizionario

Il progetto

Il progetto dello spettacolo nasce dall'incontro di due compagnie che, attraverso strade diverse, ricercano da anni un linguaggio teatrale che vada oltre gli schemi e le categorie. Raccontare, emozionare, comunicare, utilizzando tutto ciò che è necessario, che sia il clown, l'acrobatica, la musica, nell'intento di condividere con lo spettatore la necessità di interrogarsi sui grandi temi che accompagnano le vite di tutti. L'intento finale è quello di rappresentare con leggerezza, ma senza superficialità i dubbi e le fragilità che ogni essere umano porta dentro di sé, riconoscendo nell'altro la propria umanità e sentendosi meno solo, meno diverso e forse, chissà, un po' più felice.

Sinossi dello spettacolo

Magari è uno spettacolo poetico e buffo che parla con delicatezza della paura di ognuno di noi di rimanere da solo e della difficoltà di comunicare con gli altri. Ognuno dei personaggi incarna una di queste istanze. La prima attrice che incontriamo usa la razionalità estrema per raccontare il proprio mondo, ai limiti della maniacalità, come se dare una misura ed una definizione a tutti gli oggetti, gli spazi e gli accadimenti, potesse arginare l'ansia delle risposte non trovate e la vertigine del mistero della vita. L'oggetto/metafora di questa esigenza di definire tutto è un



dizionario, attraverso il quale lei cerca di spiegare il mondo attorno a sè, innescando situazioni di una irresistibile comicità surreale.

Il secondo personaggio è l'opposto del primo. È istinto puro senza inibizioni, carica vitale ed entusiasmo senza filtri, incapace, però, di muovere un passo (nel senso letterale del termine) se non con l'aiuto dell'altra. Da qui la sua viscerale esigenza di non rimanere da sola, di creare un continuo contatto emotivo, non verbale, con l'altro personaggio. Il mondo per lei è un incomprensibile ma affascinante luogo da scoprire, annusare, toccare. Incapace di esprimere verbalmente ciò che sta vivendo, traduce con il corpo i pensieri e le emozioni che di volta in volta nascono dalle situazioni che vengono a crearsi.

Lo spettacolo inizia con la scena vuota e soltanto un baule, dal quale uscirà il primo personaggio, ed un trapezio non illuminato se non in un secondo momento. La priorità è quella di organizzare lo spazio in modo che sia tutto perfettamente in ordine, un ordine surreale in cui tutte le cose devono “fare 5”. Per organizzare in questo senso la scena, l'attrice tirerà fuori dal baule gli oggetti, secondo lei essenziali, affinché ciò che sta preparando vada a buon fine: un clarinetto, un dizionario e, da ultimo, l'altro personaggio che lei chiamerà per tutto il tempo, per l'appunto, “Cinque”. Cinque però non capisce le esigenze della sua partner, non vuole uscire dalla cassa che è il suo luogo sicuro e a dire il vero non sa neanche parlare, ma dice soltanto no. Compito del primo personaggio (che non ha un nome, poiché Cinque non sapendo parlare, non la chiamerà mai) è quindi persuadere l'altra ad uscire dalla cassa. Quando finalmente Cinque impara a dire sì e accetta come un nuovo gioco la proposta, affronta il primo, apparentemente insormontabile, ostacolo: appena i suoi piedi toccano terra lei sviene. Nascono da questa situazione una serie di gag



paradossali e comiche che i personaggi risolveranno con molti insuccessi e con soluzioni surreali.

La storia è scarna ed essenziale, una scusa per far vivere i personaggi: è la festa di compleanno di Cinque, e la sua amica le ha preparato come regalo un trapezio, un luogo dal quale i piedi non toccano terra. Dopo mille disastrosi tentativi per arrivare al trapezio (o alla sfera di equilibrio) e altrettanti per scendere, l'amica di Cinque capisce che soltanto stando insieme e muovendosi come un solo corpo, riusciranno a trovare la soluzione al problema.

Ballare insieme una sui piedi dell'altra, prendersi cura una dell'altra. Sedare le reciproche ansie. Insieme. Il finale ha un ribaltamento a sorpresa, che lascia lo spettatore nel dubbio se quello che ha visto in scena era un sogno, un ricordo, o una speranza, ma con la certezza che da soli non si ride e non si va da nessuna parte. *Magari* è la storia di questi strani personaggi sospesi in un luogo senza tempo. Tra piccole ossessioni e grandi difficoltà, si dipana una storia fatta di piccole vicende: momenti intimi e delicati si alternano a grandi entusiasmi e scoperte inaspettate. Il senso del gioco pervade ogni cosa, permettendo alle protagoniste di superare con comicità e poesia i problemi e le paure che si trovano ad affrontare. In questo modo scopriranno che insieme gli ostacoli si superano con leggerezza e che “magari” è proprio di questa leggerezza che oggi abbiamo bisogno. Attraverso il teatro fisico, il clown teatrale, l'acrobatica aerea e la musica dal vivo, le due attrici chiamano lo spettatore ad essere partecipe dell'intimità di un dialogo tanto strampalato e surreale, quanto intenso, ma nel quale, in fondo, ognuno di noi può riconoscersi.



credits

[cr -diz]

di e con:

Emanuela Belmonte e
Alessandra Lanciotti

messa in scena:

Emanuele Avallone

produzione:

Materiaviva Performance
La Compagnia della Settimana Dopo

foto:

Carola Graziani
Alessandro Trapani
Roberta Castelluzzo
Marco Bellucci

Video

Micaela della Siria/Giulio Ciancamerla

Durata

50 minuti



esigenze tecniche

[e-si-gèn-ze tèc-ni-ke]

Lo spettacolo può essere realizzato in un qualsiasi spazio, purché al chiuso o “protetto” e dotato di un punto di ancoraggio per un trapezio statico.

Altezza minima del punto di ancoraggio 5mt.

In caso di impossibilità di ancorare il trapezio lo spettacolo verrà adattato con una sfera da equilibrio.

Luci: 12 pc 1000 e 4 pc 500

(cfr piano luci)

Impianto audio da valutare in base alla grandezza dello spazio di rappresentazione .

Durata 50 minuti



emanuela belmonte
[e-ma-nu-è-la bel-mòn-te]

Si laurea a pieni voti presso l'Università La Sapienza di Roma con una tesi su clown e teatro (corso di laurea triennale "Letteratura, Musica e Spettacolo"). Studia recitazione e interpretazione del testo con Massimo De Vita, Eugenio Allegri, Vera Bertinetti; Teatro gestuale con Isaac Alvarez; Mimo Corporeo e Commedia dell'Arte con Michele Monetta ed Eugenio Allegri; Clown con Emmanuel Gallot-Lavallée, Gozalo Alarcon Dall'Orso, Pierre Byland e Alex Navarro.

Nel 2006 fonda la Compagnia della Settimana Dopo, un collettivo di ricerca e sperimentazione sul clown teatrale, con cui costruisce e rappresenta gli spettacoli "The Valigis", "Il Trasloco", il "Bici Caffè", "Old Jazz Orchestra" e "Rnb - Red nose Band".

Nel 2009 fonda insieme a Valentina Musolino il duo vocale – clown con repertorio di canzoni anni '30 "The Sgirlies", con cui costruisce gli spettacoli "The Sgirlies Chantant" e "Le Trote Blu".

Dal 2011 partecipa come attrice e musicista allo spettacolo di Valeria Bianchi "A chi questo? Il rancio nel campo di Bergen".

Nel 2012 partecipa come artista ed organizzatrice al progetto Johnny Biscotto Extraordinary Caravan, sostenuto dal programma europeo Youth in Action.

Partecipa attivamente alle attività del collettivo Teatro De MeRode.

Dal 2013 al 2017 è allieva del Siena Jazz University dove si specializza nello studio del clarinetto jazz.



Nel 2017 crea ed interpreta insieme ad Alessandra Lanciotti della Compagnia Materiaviva Performance e con l'occhio esterno di Emanuele Avallone lo spettacolo di circo-teatro e clown teatrale "Magari".

Nel 2018 mette in scena "Circo Palacinca" con la compagnia della settimana dopo. Attualmente in creazione con lo spettacolo "le Radiose"

Nel tempo libero coltiva basilico viola e pomodorini neri

alessandra lanciotti
[a-les-sàn-dra lan-ciòt-ti]

Attrice di gesto e di parola, acrobata, trampoliera, clown, danzatrice, trapezista, laureata in lettere con indirizzo discipline dello spettacolo, con una tesi in storia del teatro, e diplomata presso la Scuola Internazionale di teatro Circo a Vapore di Roma. Studia teatro danza con maestri come Hal Yamanouchi, Lindsay Kemp, Solene Fiumani, Moses Pendelton. Insegnante di acrobatica aerea ed espressività corporea. Lavora come clown dottore con la cooperativa Soccorso Clown. Fonda nel 2000, insieme ad altri artisti, la Compagnia "Materiaviva Performance". Dal 2010 lavora anche con la Compagnia Mattatoio Sospeso in spettacoli di danza verticale e teatro di strada. Dal 2012 è co-direttrice del Teatro Furio Camillo di Roma.

In qualità di **performer, acrobata aerea, clown** ha lavorato ai seguenti spettacoli:
Spaghetti compagnia Materiaviva (2021)



Storia Notturna, compagnia Materiaviva (2019)

Tarocchi, compagnia Materiaviva (2018)

Magari, compagnia Materiaviva (2017)

Les Amant du Ciel, compagnia Mattatoio Sospeso (in tournée 2010-oggi)

Naufraghi, compagnia Materiaviva (2010-2016)

Io Cammino, compagnia Materiaviva (2015- 2016)

Di Nuvole e Vento, compagnia Materiaviva (2015-2016)

Alchimia, compagnia Materiaviva (2014-2016)

Leggerezza, compagnia, Materiaviva, (2013)

Aereoclown, compagnia Materiaviva, (2013)

Dietro al vento, compagnia Materiaviva (2013)

Flames, compagnia Materiaviva (2007/2013)

Come in un sogno, compagnia Materiaviva (2010-2012)

Di aria e di Fuoco, compagnia Materiaviva (2008-2013)

Sogni della notte, compagnia Materiaviva (in tournée 2003 – 2009)

La Ballata dell'aria, compagnia Materiaviva (2007-2008)

A seguito di un bagno nel brodino radioattivo acquista incredibili superpoteri ed assume l'identità segreta di Super Palletta...



emanuele avallone
[e-ma-nuè-le a-val-lò-ne]

frequenta per due anni i corsi della scuola di circo Circo Maximo (Carlo Leonardi, Roma) affrontando tutte le discipline, studia clown teatrale con Emmanuel Gallot Lavallée (Roma), Philippe Gaulier (Parigi – Ecole international de théâtre Philippe Gaulier), Dimitri (Verscio CH – Scuola Teatro Dimitri), Pina Blankewoort e Michael Egard (Parigi – Le Samovar), Gonzalo Alarcon (Roma – Helsinki), mimo corporeo astratto e commedia dell'arte con Michele Monetta, Lina Salvatore, Marise Flach (Roma – ICRA Project), utilizzo della maschera grottesca con Familie Floez, danza contemporanea e movimento fisico con Eugenio di Vito (Can Bagnato – Roma) Fonda la compagnia “Smile Carucci” da cui in seguito si distacca. Si forma e lavora come Clown Dottore con l'ass. Ridere per Vivere. Fonda la Compagnia della Settimana Dopo, un collettivo di ricerca e sperimentazione sul clown teatrale, con cui costruisce e rappresenta gli spettacoli “Divagazioni”, “The Valigis”, “Il Trasloco”, “Bici Caffè”, “Old Jazz Orchestra” e “RnB - Red nose Band”. Con Daniele Spadaro crea lo spettacolo “Chien Barbu Mal Rasée”, “Il Banditore” un progetto in collaborazione con Teatro Argot e partecipa alle serate del Social Comedy Club (Roma). Partecipa agli spettacoli “A Christmas Carol -Canto di Natale” e “Pinocchio” con la regia di Tiziano Panici con cui nasce una collaborazione su svariati progetti negli spazi del Teatro Argot (Roma). Come regista ha diretto “dott. Coffee e mr. Xerox” (Teatro Instabile di Aosta), Le Trote Blu (Teatro Instabile di Aosta e La Compagnia della Settimana Dopo), Magari (Materiaviva Performance e La Compagnia della Settimana Dopo). Conduce con Eugenio di Vito una serie di Workshop volti a sperimentare l'intreccio tra clown teatrale, danza contemporanea,



movimento fisico ed improvvisazione. Conduce con La Compagnia della Settimana Dopo laboratori sul clown teatrale con bambini e ragazzi, insegna Clown per due anni nella scuola di piccolo circo “Circus Bosh” di Valeria Zurlo. Collabora alla drammaturgia di ‘MBE (studio per corpo e voce – Can Bagnato - Totalab), come aiuto regia ha lavorato ad “A chi questo- il rancio nel campo di Bergen” (di e con Valeria Bianchi), come occhio esterno partecipa a Trick Nick (di e con Andrea Farentani), Crème e Brulée (di e con Alessio Dantignana e Valeria Pediglieri), Differenza di Potenziale (Compagnia Chilowatt) e un po' di altre cose che, adesso, sinceramente non ricorda.. Ama la montagna e si domanda sempre più spesso: “ma come ci sono finito in questa situazione?”

materiaviva performance
[ma-tè-ria-vì-va per-fòr-mans]

La compagnia Materiaviva Performance nasce nel 2000 e riunisce l’esperienza di performers provenienti dai diversi settori di danza, acrobatica, teatro, teatro di strada, arti circensi. L’incontro, avvenuto in ambito lavorativo, ha portato ad un confronto tra i diversi percorsi affrontati dai singoli artisti fino a quel momento, dal quale è nata l’esigenza di sperimentare nuovi linguaggi espressivi che racchiudessero il bagaglio di ognuno. Attraverso un training fisico e teatrale, che affronta le diverse discipline si è delineata un’idea di spettacolo che ha come prioritaria l’idea di utilizzare i corpi, la luce e gli strumenti stessi, per portare in scena racconti ed emozioni e mai la pura tecnica fredda. Alcuni degli strumenti realizzati sono il risultato dell’esigenza di adattare gli oggetti alle necessità dello spettacolo, in modo che rispondessero all’idea



e all'immagine da comunicare. Partendo da attrezzi convenzionali, generalmente usati nel circo classico, si è lavorato affinché divenissero oggetti non solo funzionali, ma anche narrativi ed espressivi. Dalla ricerca della fusione tra teatro e tecniche circensi nascono performance propriamente definibili come circo contemporaneo e teatro di contaminazione. Gli spettacoli e le performance vivono così parallelamente sia in teatro, sia in eventi pubblici e privati grazie ai quali spesso gli spettacoli prendono vita in spettacolari location quali antichi castelli o meravigliose aree archeologiche, come nel caso dell'inaugurazione di Via dei Fori Imperiali a Roma, delle ultime due edizioni del Medfest di Buccheri, della Rocca di San Leo, della manifestazione di Inaugurazione dell'area archeologica di Sepino, del Carnevale Romano in tutte le sue edizioni e tanto altro. Roberta Castelluzzo ed Alessandra Lanciotti sono da sempre il motore e cuore pulsante della Compagnia.

La compagnia Materiaviva dal 2013 ha la direzione artistica della Rassegna Internazionale di Circo Teatro "Battiti" che si svolge presso il Teatro Furio Camillo di Roma. All'attività teatrale negli anni la compagnia ha affiancato l'attività di formazione con corsi annuali e stage brevi di arti performative che ha preso una forma più strutturata nell'Accademia Materiaviva che propone corsi amatoriali e professionali per attori di circo teatro.

SPETTACOLI DI CIRCOTEATRO E TEATRO DI STRADA:

- *Spaghetti*, compagnia Materiaviva (2021)
- *Storia Notturna*, compagnia Materiaviva (2019)
- *Tarocchi*, compagnia Materiaviva (2018)

Ass. Cult. Materia Viva a.a.r. 2000
cod.fisc. 97190960589 p. iva 06731041007
Sede legale Via Marco Marulo, 54 00143 Roma
Sede operativa Via Camilla, 45 - 00181 Roma
tel. /fax 06.45491296
info@materiaviva.it - www.materiaviva.it



- **Magari**, di e con A. Lanciotti E. Belmonte regia Emanuele Avallone 2017
- **Ex Inferis**, regia collettiva, 2016
- **Io cammino**, scritto e diretto da Chiara Spoletini, (debutta nel novembre 2015)
- **Di Nuvole e Vento**, ideato e diretto da Roberta Castelluzzo, (debutto nel settembre 2015; ancora in repertorio)
- **Storie di Viaggio in collaborazione con la Compagnia Jocularis**, ideato e diretto da Roberta Castelluzzo, (debutto agosto 2015; ancora in repertorio)
- **Insieme da Soli**, ideato e diretto da Roberta Castelluzzo, (debutta nel novembre 2014; ancora in repertorio)
- **Alchimia**, ideato e diretto di Materiaviva, (debutta nel 2014; ancora in repertorio)
- **Dietro Al vento**, ideato e diretto di Materiaviva, (debutta nel 2013; ancora in repertorio)
- **Leggerezza**, ideato e diretto da Roberta Castelluzzo, (debutta nel maggio 2013)
- **Come in un sogno**, ideato e diretto di Materiaviva, (debutta nel 2008; ancora in repertorio)
- **Di Aria e di Fuoco**, ideato e diretto di Materiaviva (debutta nel 2007; tournée italiana per due anni)
- **Aeroclown up and down**, ideato e diretto di Materiaviva, (debutta nel 2007; ancora in repertorio)
- **La ballata dell'aria**, regia di Materiaviva (debutta nel 2007 al Teatro Furio Camill, in replica per un anno in Italia)
- **Flames – Fuoco a quattro**, regia di Materiaviva, (debutta nel 2005; ancora oggi in REPERTORIO)
- **Sogni nella notte – spettacolo con trampoli e fuoco** diretto da Roberta Castelluzzo (tournée italiana dall'agosto 2004)



la compagnia della settimana dopo
[la com-pa-gnì-a dél-la set-ti-mà-na dó-po]

La Compagnia della Settimana Dopo nasce a Roma nel 2006 dopo un periodo di formazione con Emmanuel Gallot-Lavallée, fondatore della Scuola Internazionale di Teatro di Roma, già assistente di Lecoq e insegnante alla scuola Dimitri. Dal primo periodo di sperimentazioni sulla la presenza clownesca come stato di grande permeabilità ed apertura nello stare in scena, nasce uno spettacolo “The Valigis” rappresentato nel 2007 al Teatro De Merode e al teatro Ygramul di Roma.

Nella fase successiva la compagnia ridimensiona il proprio organico (da 7 a 4 persone) e incontra Gonzalo Alarcon Dall’Orso, clown-Arelcchino, iniziando un percorso che mescola la commedia dell’arte e il clown teatrale. Il risultato di questo periodo è uno spettacolo “Il Trasloco”, costruito e rappresentato ad Hanko – Finlandia nel 2008.

Negli anni seguenti la compagnia frequenta gli atelier di Mimo corporeo e Commedia dell’Arte tenuti a Roma da Michele Monetta; nasce un nuovo spettacolo “Bici Caffè”, e, in collaborazione con il Teatro Instabile di Aosta “Le Trote Blu” e “The Sgirlines Chantant”, rispettivamente uno spettacolo teatrale e uno spettacolo di strada in cui si fondono linguaggi del clown, della danza, del teatro e del canto.

In collaborazione con Daniele Spadaro (clown e artista di strada) costruisce “Chien Barbu Mal Rasé”, spettacolo clownesco che ripercorre in maniera giocosa tutte le tappe della storia del circo.

La compagnia propone laboratori sul clown rivolti ai bambini delle scuole primarie nei quali, intrecciando lo studio del clown teatrale e della maschera (il naso rosso) con la fantasia e la spontaneità propri dell’età infantile porta avanti una sorta di



"educazione al clown" cercando di liberarlo dai luoghi comuni che lo affliggono e ottiene ottimi risultati pedagogici.

In collaborazione col collettivo Can Bagnato propone una formazione che sperimenta le possibili interazioni tra il clown teatrale e la danza contemporanea (Teatro De Merode - Roma, Spazio "T'Immagini" – San Cesareo, Roma, Teatro Argot – Roma).

La Settimana Dopo lavora quotidianamente nelle sale di Casale de Merode fino al 2013, dove oltre a svolgere il proprio lavoro di autoformazione e allenamento, partecipa attivamente al progetto "Teatro de MeRode" che coinvolge le altre compagnie e i singoli artisti presenti nello spazio, proponendo un training aperto a tutti: uno spazio di sperimentazione e ricerca libero e in continuo divenire.

Tale lavoro porta negli anni alla creazione di un collettivo solido e a collaborazioni sempre più frequenti fino alla nascita nella stagione 2011-2012 del progetto Johnny Biscotto Extraordinary Caravan, carovana viaggiante composta da 11 artisti (tra compagnie e singoli: La Settimana Dopo, Can Bagnato, Totalab, Inerzia, Smisurato e Il Macchiarlo) che ha girato nell'estate del 2012 con l'intento di unire il lavoro artistico in strada e il sociale, mettendo l'accento sulla reale necessità di spazi ed eventi culturali nel territorio italiano. Il progetto è risultato vincitore di una sovvenzione da parte della comunità europea nel quadro del programma Youth in Action.

Nell'inverno del 2013 la compagnia lavora al nuovo spettacolo "Old Jazz Orchestra" sperimentando le diverse possibilità di relazione tra il clown teatrale, la musica e una coppia ottuagenaria con nipotino annesso.



Il 2014 segna un ritorno alle radici con il lavoro "Red Nose Band": uno spettacolo musicale senza parole in cui la compagnia torna dopo molti anni all'utilizzo scenico della maschera, il naso rosso.

Dal 2016 la compagnia inizia una fruttuosa collaborazione con il Teatro Furio Camillo di Roma occupandosi dell'organizzazione e della direzione di un varietà di circo-teatro a cadenza mensile (C.A.B.A.R.È. - Calderone Artistico Burlesco Anarchico Rigorosamente Eclettico) e della prima edizione della rassegna di clown teatrale "Rosso Senza Naso".

Nel 2017, in collaborazione con la compagnia Materiaviva Performance, produce lo spettacolo di circo-teatro e clown "Magari".